



FEDERAZIONE LAVORATORI
FUNZIONE PUBBLICA
VENETO - AGENZIE FISCALI

SCIOPERO DELLA DP DI VERONA – 23 MAGGIO 2019

Ancora una volta i lavoratori sono costretti allo sciopero.

È un momento difficile per l'agenzia delle Entrate: c'è una situazione complicata che riguarda la nomina delle figure di alta responsabilità che dovrebbero costituire i quadri intermedi dell'organizzazione (previste addirittura con una legge), non sono stati ancora fissati gli obiettivi per l'anno in corso per i ritardi del Ministero nel predisporre la Convenzione da sottoscrivere con l'Agenzia, è evidente la volontà di una riforma del Fisco con provvedimenti che avvantaggino le classi agiate a svantaggio di quelle più deboli, quotidianamente esponenti del Governo attaccano per fini propagandistici i lavoratori.

Quegli stessi lavoratori a cui viene chiesto un impegno sempre maggiore per essere vicini ai cittadini onesti e per reperire risorse per uno Stato che spesso dimostra di utilizzarle in maniera quanto meno opinabile.

Con tali premesse ci si aspetterebbe, se non altro, che i dirigenti locali fossero capaci di motivare le persone, di creare spirito di corpo, di fare fronte comune contro i continui attacchi all'Agenzia delle Entrate.

O che almeno ci provassero...

Invece, pare che l'unico scopo di alcuni direttori sia quello di esasperare gli animi con provvedimenti che rasentano l'assurdo e che non trovano giustificazione alcuna con la storia degli Uffici, dove il modo di agire delle persone è sempre stato ligio al codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dove tutti gli obiettivi assegnati all'Ufficio sono stati raggiunti nonostante tutte le difficoltà organizzative e la carenza di personale.

A Verona la CGIL ha indetto un sciopero giovedì 23 maggio nella Direzione Provinciale, insieme a UIL USB e FLP.

Il motivo è presto detto: iniziative unilaterali da parte del Direttore Provinciale riguardanti il personale.

Perché obbligare il personale a programmare le ferie a febbraio per tutto l'anno, quando (da sempre) il calendario redatto nei periodi caldi è stato sufficiente a garantire necessità personali ed esigenze di servizio?

Perché opporre uno sprezzante silenzio alla proposta di mediazione fatta dalle RSU ed adottata anche dalle OO.SS?

Una vera e propria mancanza di rispetto e di lungimiranza, culminata poi nell'atteggiamento di totale chiusura anche di fronte al Prefetto quando si è tentata l'ennesima conciliazione per evitare lo sciopero.

In questa circostanza spiace anche l'evidente latitanza della Direzione Regionale. Il direttore regionale, infatti, si era impegnato ad evitare l'emanazione unilaterale di Ordini di Servizio ingiustificati che avessero generato inutilmente malcontento tra i lavoratori. E invece, dopo Vicenza, la storia si è ripetuta: perché, se davvero vi fossero sporadici comportamenti scorretti, l'autorevolezza del direttore sarebbe dimostrata nell'isolarli e nel perseguirli applicando il Contratto di lavoro, non certo emanando provvedimenti incredibilmente restrittivi che sembrano solo nascondere malamente la volontà di punizioni esemplari generalizzate.

La CGIL e le altre sigle che hanno indetto lo sciopero, sono confortate dalla partecipazione alle assemblee, in cui tutti i lavoratori hanno manifestato il proprio sconcerto di fronte al comportamento di un direttore, nominato da soli pochi mesi, che pare voglia ignorare la dignità delle persone e la loro storia.

È davvero triste, per chi tiene al proprio lavoro e lo svolge da anni difendendo la propria organizzazione dalle offese gratuite cui è sottoposta, che i propri dirigenti non siano i primi a sentire l'esigenza di creare, con i propri collaboratori, uno spirito di appartenenza che darebbe forza all'Agenzia delle Entrate in questa fase delicatissima.

Ma la CGIL, i propri iscritti, i lavoratori del fisco, non si rassegneranno mai a qualsiasi tentativo di svilirne il lavoro.

Da qualsiasi parte arrivi. Anche se dal suo interno.

“Abbiamo bisogno di partecipazione, reazione e indignazione.

Confido molto anche nelle forme spontanee, ma spero sempre che tanti, che oggi tacciono, quasi rassegnati, escano dal silenzio e si adoperino per il riscatto in tutte le forme che la democrazia prevede e tutela. Non arrendersi mai: questo dovrebbe essere il senso della partecipazione e della volontà di realizzare un futuro migliore”.

Carlo Smuraglia

Presidente emerito ANPI Nazionale. Intervista su Altreconomia 214\2019

Venezia, 20 maggio 2019

**Per la CGIL-FP Veneto
Coordinamento delle Agenzie Fiscali**

CARMINE RUOCCO